

MYSLIVECEK JOSEPH

noto in Italia anche come **Il Boemo** e **Venatorini**
Compositore boemo (Praga 9 III 1737 - Roma 4 II 1781)



Figlio di un mugnaio, dopo aver seguito un corso regolare di studi medi e superiori (umanistici), fu mandato ad imparare il mestiere paterno presso il mulino di Vaclav Klika a Kampa (1753-1756); qui fu ammesso nella corporazione dei mugnai nel 1758 e proclamato maestro nel 1761.

Alla morte del padre abbandonò tuttavia il mulino per dedicarsi completamente alla musica. Con gli insegnamenti di F. A. Hebermann e quindi di J. Seger, acquistò rapidamente una certa fama come violinista ed anche come compositore (di questo periodo è la composizione di 6 *sinfonie*).

Nel 1763 si recò a Venezia per studiare contrappunto con G. B. Pescetti (1764-1766).

Nel 1763 una sua cantata fu assai applaudita a Padova e l'anno dopo fece rappresentare a Parma la sua prima opera, *Medea*.

Fu allora chiamato a Napoli, dove il successo del *Bellerofonte* (1767) segnò il vero inizio della sua carriera diventando il compositore teatrale alla moda, tutte le maggiori città italiane se lo contesero; richiesto anche all'estero, si recò presso Monaco di Baviera.

Nel 1770 s'incontrò a Bologna, presso padre G. B. Martini, con i Mozart, e da allora ebbe inizio la sua duratura amicizia con Wolfgang.

Nel 1772 incontrò a Vienna Ch. Burney. Nel 1776 R. del Vivo a Firenze incominciò a pubblicare le sue sinfonie. Nel 1777 su invito del principe Massimiliano Giuseppe III, elettore di Baviera, fece eseguire con successo a Monaco l'oratorio *Isacco, figura del Redentore*, scritto nel 1776 a Firenze.

Nel 1778 tornò a Napoli e da allora rimase stabile in Italia. Di questi anni sono le ultime opere fortunate, fra le quali *l'Olimpiade* (1778), ma anche i primi insuccessi: *Armida*, già data a Lucca nel 1778, cadde alla Scala nel 1780.

La sua biografia fornì argomento a racconti, romanzi, drammi ed all'opera teatrale di S. Suda *Il divino Boemo*. Autore fecondissimo, la sua produzione ci è stata conservata quasi interamente anche se sparsa nelle varie biblioteche. I suoi oratori spirituali come 14 (delle 30 complessive) opere teatrali sono su libretti di Metastasio, e testimoniano il suo gusto squisito, col quale sapeva scegliere i testi più pregevoli.

Stilisticamente vicino alla scuola napoletana in particolar modo con l'opera seria, le sue composizioni si distinguono per la fresca invenzione melodica, tanto ammirata dal pubblico ancora durante la sua vita. La sua melodia si rifà al gusto del Porpora, di L. Vinci e del Pergolesi.

Considerato da taluno come il predecessore di Mozart per quanto riguarda l'invenzione melodica, Myslivecek in pratica continuò e sintetizzò soltanto le conquiste che la musica italiana e quella europea in generale avevano raggiunto durante i secoli XVII e XVIII.

E tuttavia preparò in gran parte la strada alla scuola viennese: servì certo da modello a Mozart, il quale inoltre assimilò dalla sua produzione alcuni elementi cechi di origine popolare.